

Opuscolo informativo a cura della  
CHIESA DI CRISTO  
PISA

**I MEDIATORI  
DEL  
CATTOLICESIMO**

**11**

« La tua Parola è una lampada al mio piede e una luce sul mio sentiero »  
( Salmo 119:105 )

# I MEDIATORI DEL CATTOLICESIMO

---

ARRIGO CORAZZA

## 1. IL CONCETTO DI MEDIAZIONE

Il problema della mediazione è rilevante della vita materiale ed intellettuale (in proposito si pensi, ad esempio, all'importanza dei sensi ai fini della percezione del mondo che ci circonda, oppure al ruolo della cultura ai fini dell'interpretazione – storica, politica, economica – della società in cui viviamo o di qualunque altro oggetto interessante il nostro spirito, e così via). Nella sfera della religiosità, invece, il problema della mediazione costituisce, a ben guardare, *il problema per eccellenza*. In quanto *homo religiosus* come miliardi di altre persone che sentono tutto il peso della provvisorietà dell'esistenza umana, io mi pongo questa domanda fondamentale: «Per essere in relazione con Dio quaggiù e ottenere la salvezza dell'anima lassù, nell'aldilà, che cosa devo fare? Ho forse bisogno di uno o più mediatori che intervengano a mio favore? Se no, basta la mia buona volontà, il non aver fatto del male a nessuno per giungere in paradiso? Se sì, chi devo interpellare e come? A chi mi devo affidare? A Gesù, a Maria, ad uno degli innumerevoli santi, oppure al Budda? L'uno vale l'altro, purché si faccia qualcosa e si chieda il conforto di qualcuno?».

Per liberarsi da questo quesito e volgersi con completa serenità ad affrontare la vita di tutti i giorni, occorre andare alla Bibbia, la Parola di Dio, che provvede tutte le risposte di cui si può avere bisogno. Addentrarsi nella Parola di Dio per scoprirne le ricchezze spirituali è davvero l'avventura più eccitante e remuneratrice per l'anima nostra, a patto però di essere consapevoli che la Bibbia ci parla della meta finale ed ultraterrena che nulla divide con questo mondo, grande e terribile, destinato a finire.

Cominciamo con il definire i termini “mediazione” e “mediatore”: “mediazione” (dal latino tardo *mediatio -ōnis*, a sua volta figlio di *mediare*, “essere in mezzo”) designa nel linguaggio:

- comune, l’attività varia di chi (“mediatore”) si ponga tra due parti legate da qualsivoglia rapporto;
- biblico, l’opera redentrice svolta da Gesù di Nazareth detto il Cristo, il Figlio di Dio, la Parola (*Logos*) di Dio, il Salvatore;
- cattolico, l’opera di Maria e dei santi a favore dei fedeli vivi.

### 2. LA BIBBIA E I MEDIATORI CATTOLICI

La Chiesa Cattolica Romana attribuisce moltissima importanza alla mediazione. Mediatori sono Cristo, Maria, i santi, i sacerdoti; la stessa Chiesa viene ritenuta mediatrice tra il divino e l’umano (ad esempio nell’amministrazione dei cosiddetti “sacramenti”) con tutte le conseguenze che ne scaturiscono (quale quella della Chiesa docente, e via dicendo). Diamo ora un rapidissimo sguardo alla posizione dei cristiani costituenti la Chiesa di Cristo riguardo ai mediatori cattolici.

I cristiani non negano affatto l’esistenza di un fenomeno assai complesso legato alla venerazione di Maria e dei santi, giacché esso si svolge sotto gli occhi di tutti e rappresenta una delle parti più vive e importanti dell’attuale religiosità cattolica. I cristiani negano semplicemente che tale mediazione sia in armonia con la Bibbia. In altri termini, essi pongono (e vogliono biblicamente risolvere) il problema della mediazione di Maria e dei santi.

Ora, da un punto di vista biblico, non significa nulla il fatto che Maria e i santi siano venerati da centinaia di anni e che a loro ci si rivolga per scopi vari, che tale venerazione abbia assunto proporzioni straordinariamente grandi e che la teologia cattolica continui a proclamarne la liceità. Difatti, la liceità e la bontà di una pratica religiosa non dipendono per nulla dal consenso popolare, ma piuttosto dal benessere divino: una pratica religiosa è giusta solo se è stata da Dio comandata tramite la Bibbia, ch’è la sua Parola. Per quanto riguarda la salvezza eterna, la tradizione degli uomini non riveste alcun’importanza, visto che l’uomo non può salvare l’uomo. Di conseguenza, a noi interesserà qui di seguito dimostrare che se Cristo Gesù è l’unico mediatore (vedremo con quali efficaci ed ineguagliate caratteristiche), non occorre rivolgersi ad altri.

### 3. CRISTO, MARIA O I SANTI: CHI È IL VERO MEDIATORE?

La venerazione di Maria e dei santi è un fenomeno eclatante, che va spiegato da un punto di vista biblico e da un punto di vista storico-religioso. Tale venerazione è certo il prodotto della superstizione, a sua volta procurata dall'ignoranza della Parola di Dio e dal mancato riconoscimento dell'efficacia salvifica e mediatrice di Cristo Gesù. Eppure, come risulta da un'analisi persino superficiale del N.T., nella sfera dei rapporti tra il mondo divino (spirituale ed eterno) e il mondo umano (carnale e passeggero), la posizione di Cristo appare intoccabile e salda. Da taluni fondamentali enunciati di Paolo (1Cor 1:24; 8:6; 15:21-22; 2Cor 4:4; Col 1:13-18; 2:9; Rm 5:4; Fil 2:5-11) apprendiamo che Cristo è:

- il Signore (*kýrios*), potenza e sapienza di Dio,
- immagine dell'invisibile Dio,
- preesistente alla creazione,
- il nuovo Adamo, mediatore cosmologico in quanto artefice del creato e in quanto il creato stesso esiste in lui e verso di lui converge quale fine supremo.

Nel suo vangelo, Giovanni specifica che Cristo è Dio, è la Parola (*Logos*) di Dio incarnata, è via, verità, vita, è il buon pastore (Gv 1:1-14; 14:16; 20:28). Cristo partecipa dell'essere divino, dato che «in lui abita corporalmente tutta la pienezza della divinità» (Col 2:9); in altro luogo (Tt 2:13), Paolo lo definisce «nostro grande Iddio e Salvatore» (vedi anche il testo greco di Rm 9:5, riguardo al quale vige una duplice traduzione secondo l'interpunzione adottata; la maggioranza dei traduttori propende correttamente per l'equivalenza Cristo = Dio). Nel contempo, però, Gesù è vero uomo, come si desume da altri brani paolini: Cristo proviene dal seme di Abramo (Gal 3:16), dai patriarchi (Rm 9:5) e da Davide (Rm 1:5), essendo nato da donna e sotto la legge mosaica (Gal 4:4).

Dunque, per i cristiani, tanto la divinità di Cristo e la sua preesistenza al creato, quanto il suo irrompere nella realtà umana dal seno di Maria (a Betlemme, in Palestina, nel I secolo) costituiscono argomenti di fede essenziali ed irrinunciabili. Cristo Gesù uomo è davvero «il solo mediatore tra Dio e gli uomini», poiché «diede se stesso come prezzo di riscatto per tutti» (1Tm 2:5-6; cfr. anche 1Gv 2:1-2). In virtù di tale unico, irripetibile (Eb 9:28), supremo sacrificio, Gesù Cristo è il Signore, l'unico Salvatore, nella Chiesa, (ch'è il suo corpo), di tutte le genti (Ef 5:23; At 2:47).

Molti saranno sorpresi nell'apprendere che il vocabolo "cristianesimo", uno dei più celebri e ricorrenti nella civiltà occidentale, non ricorre nella Bibbia. Pare che faccia capolino per la prima volta negli scritti del vescovo Ignazio di Antiochia, intorno al 110 d.C. Scrivendo ai cristiani in Magnesia, città dell'Asia Minore situata a poca distanza da Efeso, Ignazio esorta a «vivere secondo il cristianesimo» e non secondo il giudaismo.

"Cristianesimo" è da *christòs*, che è a sua volta traduzione greca di "messia" (ebraico *mashiach*). "Messia" significa "unto". Il cristianesimo è quindi la religione di chi segue l'Unto, l'Eletto, il Prescelto di Dio, il Figlio di Dio. Chi pratica il cristianesimo è definito "cristiano" (questo termine ricorre solo tre volte nel N.T.: At 11:26; 26:28; 1Pt 4:16). Essere "cristiani" vuole dire non appartenere né al giudaismo né all'islamismo né al cattolicesimo romano né ad altra religione. "Giudaismo" ricorre nel N.T. (Gal 1:13,14), mentre ne è del tutto assente "musulmano", riferendosi ad una realtà (Islam) che segue di circa sei secoli la morte del Cristo.

Quanto al termine "cattolicesimo", il N.T. non lo conosce. Esso si presenta per la prima volta, a quanto sembra, negli scritti di Ignazio di Antiochia (Agli Smirnesi 8,2). Ignazio parla della Chiesa cattolica nel senso della "Chiesa intera" – e tanto vale ("universale") il greco *katholikòs*. Al lettore attento non sarà sfuggita la duplice menzione di Ignazio vescovo di Antiochia. A livello storico il personaggio è importante, avendoci lasciato alcune preziose testimonianze del passaggio, nelle singole comunità, dal governo (nel senso di "servizio") di una pluralità di vescovi al governo di un solo vescovo (il cosiddetto "episcopato monarchico"). Certo, la Chiesa cattolica (o "intera Chiesa") come la intende Ignazio, non è ancora quel centro di potere che noi conosciamo dalla storia e che si ramifica dappertutto (difatti, il cattolicesimo si è sviluppato nel corso della sua millenaria esistenza, e continua a farlo con sorprendente regolarità). Tuttavia, i germi della variazione rispetto alla Chiesa del N.T. appaiono già evidenti. E questo importava rilevare qui.

Giunti a questo punto, è legittimo chiedersi perché ci siamo dilungati su tali questioni terminologiche, visto che si deve parlare di Gesù Cristo mediatore. La ragione è che la fraseologia che noi ancora usiamo in Occidente risente del principio vitale e fondante del cristianesimo: Gesù è il Cristo (Messia) di Dio, il Figlio del Dio vivente. Il celebre brano di Mt 16:13ss che vede protagonista Pietro, è basato su tale realtà. In altre parole, biblicamente ha senso

parlare di “cristianesimo” e di “cristiani”. Invece, non ha alcun senso, ad esempio, parlare di “marianesimo” e di “mariani”, oppure di “padrepiesimo” e di “padripiesi” o di “cattolicesimo” e di “cattolici”: e questo perché Maria, Padre Pio e San Francesco non salvano. Dunque: l’unica religione, l’unico vincolo tra Dio e gli uomini è in Gesù detto il Cristo, il Figlio di Dio vivente.

Il resto non può essere il vincolo che ci lega al Creatore, giacché soltanto uno è il Cristo, il Figlio di Dio, il Maestro, il Salvatore. E solo il Cristo, la Parola incarnata, Dio incarnato, è morto per i peccatori. In buona sostanza, si può dire che l’unico mediatore tra Dio e gli uomini sia Cristo Gesù uomo (1Tm 2:5). Questo concetto espresso dall’apostolo Paolo, che ha prima tanto odiato e poi tanto amato Gesù, dovrebbe mettere per sempre fine al problema della mediazione. Eppure, il cattolicesimo propone ancora un’infinità di mediatori. Come mai?

#### 4. CONCLUSIONI SULLA MEDIAZIONE

Se Gesù Cristo

- rappresenta il grado massimo della salvezza;
- vanta il primato assoluto sull’intera creazione;
- con il suo sacrificio, valido nell’universalità del tempo e dello spazio, ha dato la salvezza a tutti coloro che credono;
- nella sua funzione mediatrice appieno risolve in sé il difficile ricongiungimento dell’umano col divino;

allora come mai esiste presso i cattolici un mondo di mediatori ben stabilito, vale a dire il *pantheon* dei santi con Maria in testa (per singolare coincidenza, il *Pantheon*, il tempio di tutti gli dèi, eretto a Roma da Agrippa nel 27 a.C., venne trasformato in chiesa nel 609 d.C., costituendo così il primo esempio accertato di architettura religiosa pagana consacrata alla Vergine e a tutti i santi)?

Infatti, questi mediatori, che a nulla servono se Cristo adempie quanto detto sopra, sono innumerevoli (del resto, in Italia erano innumerevoli anche gli dèi pagani: Petronio, nel suo *Satyricon*, 17, scritto nel I secolo d.C., pone in bocca ad una donna della Campania queste parole: «Il nostro paese è così popolato di divinità, che è più facile incontrarvi un dio che un uomo»).

Qualunque sacrificio abbiano patito i cosiddetti “santi”, essi rimangono pur sempre uomini, e solo uomini: ma assolutamente niente di più. A ben guardare, nessuno di loro è stato crocifisso perché Dio: l'unico santo è Gesù (Mc 1:24), vero uomo e vero Dio ad un tempo. Al massimo, i santi (e tutto il larghissimo corollario che li circonda) possono servire ad alimentare una religiosità approssimativa e viscerale, sicuramente non basata sulla conoscenza e sulla pratica della Parola di Dio. Tale tipo di religiosità ha messo da parte Cristo (se non lo ha addirittura dimenticato). Dispiace dirlo ma tale tipo di religiosità non conduce affatto a Dio, ma piuttosto a Satana (il quale esiste, eccome!).

Satana usa l'ignoranza degli uomini in materia religiosa sia per combattere l'unica verità di Dio, sia per sviare la creatura umana dal culto a Dio stesso, culto che deve essere reso solo in «spirito e verità» (Gv 4:24). Cristo e la sua funzione mediatrice e salvifica non si discutono, ma si esaltano. Per converso, l'uomo e la sedicente sua funzione mediatrice si discutono, giammai si esaltano.

[AC, marzo 2008]

## ABBREVIAZIONE DEI LIBRI BIBLICI

### ANTICO TESTAMENTO (A.T.)

*Genesi (Gn) Esodo (Es) Levitico (Lv) Numeri (Nm) Deuteronomio (Dt) Giosuè (Gs) Giudici (Gdc) Rut (Rt) 1Samuele (1Sam) 2Samuele (2Sam) 1Re (1Re) 2Re (2Re) 1Cronache (1Cr) 2Cronache (2Cr) Esdra (Esd) Nehemia (Ne) Ester (Est) Giobbe (Gb) Salmi (Sal) Proverbi (Prv) Ecclesiaste (Eccl) Cantico dei Cantici (Ct) Isaia (Is) Geremia (Ger) Lamentazioni (Lam) Ezechiele (Ez) Daniele (Dn) Osea (Os) Gioele (Gl) Amos (Am) Abdia (Abd) Giona (Gio) Michea (Mic) Nahum (Na) Abacuc (Ab) Sofonia (Sof) Aggeo (Ag) Zaccaria (Zc) Malachia (Mal).*

### NUOVO TESTAMENTO (N.T.)

*Matteo (Mt) Marco (Mc) Luca (Lc) Giovanni (Gv) Atti (At) Romani (Rm) 1Corinzi (1Cor) 2Corinzi (2Cor) Galati (Gal) Efesini (Ef) Filippesi (Fil) Colossesi (Col) 1Tessalonicesi (1Ts) 2Tessalonicesi (2Ts) 1Timoteo (1Tm) 2Timoteo (2Tm) Tito (Tt) Filemone (Fm) Ebrei (Eb) Giacomo (Gc) 1Pietro (1Pt) 2Pietro (2Pt) 1Giovanni (1Gv) 2Giovanni (2Gv) 3Giovanni (3Gv) Giuda (Gd) Apocalisse (Ap).*

La Chiesa di Cristo che si raduna a Pisa desidera ritornare al vero insegnamento di Gesù, nella fiducia che oggi sia ancora possibile riappropriarsi il cristianesimo di cui parla la Parola di Dio, cristianesimo spesso maltrattato e adulterato nel corso dei secoli. Nonostante il materialismo e il paganesimo dilaganti, è ancora possibile diventare e rimanere solo e semplicemente cristiani, di là dalle invenzioni ed etichette umane.

## CHIESA DI CRISTO

Via Cuppari 29

56124 Pisa

Telefono 050574657

[www.chiesadicristoinpisa.it](http://www.chiesadicristoinpisa.it)

### ORARI:

Domenica        ore 10

Giovedì         ore 18

Altri giorni e orari, per studi biblici personali, su appuntamento.